

MAURIZIO CERINO

POMPEI. Sicurezza da gestire anche sul fronte sanitario. L'organizzazione dell'evento affida l'organizzazione del posto medico avanzato al Cisom (Centro italiano sanitario Ordine di Malta). Oltre 100 volontari, con medici e infermieri laureati, più una serie di ambulanze dislocate all'interno dell'area «rossa» ma anche all'esterno pronte per i trasferimenti ospedalieri per i casi più gravi. «Abbiamo avuto interventi di una certa serie, a iniziare da una frattura di femore per un'anziana signora che è inciampata in una transenna - spiega Livia Caramazza, medico rianimatore - Ma anche tanti piccoli interventi per crisi lipo-timiche, per l'improvviso caldo, e diabete».

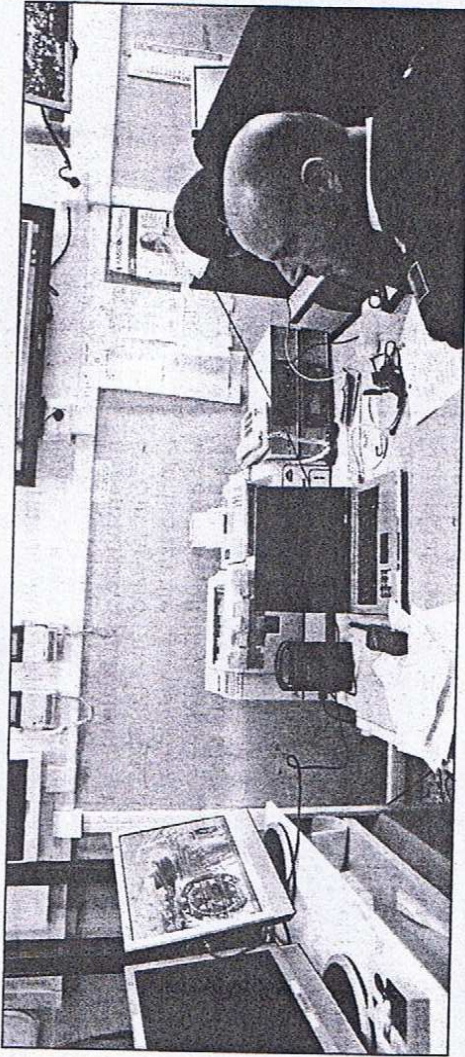
Quattordici telecamere per sorvegliare ogni angolo della piazza e degli accessi

Nel frattempo, al commissariato, nella centrale operativa comune, l'operatore alla radio, tra i più esperti della questura partenopea, da una delle 14 telecamere sistemate per il monitoraggio dell'area, nota un involucro sospeso. Immediatamente invia sul posto una squadra di artificieri. A uno dei varchi, invece c'è una ressa superiore alla norma. vengono inviati dei carabinieri che sono più vicini per dare una aiuto ai colleghi della polizia.

All'arrivo del pontefice, sull'elicottero dell'Aeronautica militare, uno degli elicotteri della polaria riprende tutto con un'altra telecamera sistemata sulla fusoliera, che invia le immagini alla centrale operativa. Il vicequestore vicario, Giovanni Fiorentino viene costantemente aggiornato sulla situazione e mantiene costanti contatti con i vertici di tutte le forze in campo. Anche la polizia municipale di Pompei è fortemente impegnata ai varchi e per decongestionare il traffico. La telecamera a spalla, dell'Upg, segue

In campo cento volontari tra medici e infermieri

Per le forze di polizia un'unica centrale



momento per momento la celebrazione della messa, facendo lente carrellate sul pubblico. Sul campanile e su alcuni tetti dei palazzi accanto al Santuario, sono sistemati i tiratori scelti. Con la «papamobile» Benedetto XVI copre il tragitto tra l'aera meeting e il sagrato, in piazza Bartolo Longo. Agenti della digos, con il vicebrigante Bonagura, provvedono alla bonifica immediata, controllando il pubblico. dopo tor' herà al vicequestore Francesco Licheri bonificare anche l'interno del santuario, prima di far entrare quanti hanno l'autorizzazione a presenziare.

Tutto fila liscio, secondo quanto previsto dai frames dell'ordinanza. Soddifazione, al termine di una lunga e intensa giornata, ha espresso il questore Antonino Puglisi per «un'operazione completamente rispondente alle esigenze dell'evento, ma pronta a far fronte a eventuali emergenze. Siamo riusciti anche a evitare la chiusura - ha aggiunto il questore - dello svincolo Pompei ovest dell'autostrada, mentre quello Est è stato chiuso per garantire una via di fuga per le emergenze, soprattutto sanitarie».

LA MUSICA

«La banda suona per te»: 55 ragazzi eseguono l'inno vaticano

Hanno aspettato pazientemente, clarinetti, saxofoni, trombe e tamburi in mano: un minuto, forse di meno, per quei cinquanta metri, a impartire la benedizione con la mano dalla papamobile. Ma è bastato a questi ragazzi che per quattro volte a settimana, sotto la direzione del maestro Francesco Federico, si riuniscono «per quella che è una vera lezione di vita - come spiega

DALL'INVIATO
CRISTIANO TARSIA

POMPEI. «Santo Padre, la tua banda suona per te. Grazie. I ragazzi del Bartolo Longo». Sono rimasti in piedi tre ore, strumenti in mano, per vedere passare il Papa. Una faticaccia ripagata per la banda del Bartolo Longo: cinquantacinque ragazzi dai dieci ai 18 anni, alcuni più bassi delle transenne.



fratello Filippo Rizzo, responsabile del Centro educativo Bartolo Longo, dove sono accolti 150 bambini a rischio di tutte le età, dove si studia, si fa musica e sport e qualunque cosa faccia dimenticare le esistenze a rischio. Si sono allenati per mesi a suonare quella Marcia Pontificia che ha accolto il Santo Padre e la Rapsodia napoletana che lo ha conge-

SUSY MALAFRONTI

POMPEI. In quaranta ricevuti in udienza privata da Benedetto XVI nel palazzo della delegazione pontificia. Tra questi Maria del Rosario Steardo (*nella foto a sinistra*), farmacista, l'unica a intrattenersi per qualche istante a parlare con il Papa. È stato l'arcivescovo Carlo Liberati a volere la dottore-



sa Steardo tra gli invitati al saluto privato al Pontefice. Lei, devota alla Beata Vergine del Santissimo Rosario, del resto il suo nome è testimone della sua fede, benefattrice del Santuario, presidentessa del «Movimento per la vita» e responsabile del presidio della basilica dei volontari della «Cisom» dell'ordine di Malta, è stata l'unica alla quale il Santo Padre ha rivolto la parola.

«Continui nel suo impegno - ha detto Benedetto XVI alla dottorella - e porti i miei saluti a tutti i suoi collaboratori». La farmacista, da sempre impegnata nel volontariato e conosciuta in tutta Italia, per il coraggio di aver denunciato 32 rapine in trent'anni e per non aver mai abbandonato i suoi assistiti nonostante le istituzioni non le siano state vicine come dovevano, si è detta commossa per aver avuto il grande privilegio di colloquiare privatamente con il Santo Padre e per

le sue parole di incoraggiamento.

«È un uomo dal carisma notevole - commenta la dottoressa Steardo appena uscita dall'udienza privata con il Pontefice - trasmette sicurezza, serenità e ottimismo. Farò tesoro del suo incoraggiamento aiutando ancora di più le giovani donne che si rivolgono al Movimento per la vita decidendo di non abortire».

Alle sedici in punto, dopo il pranzo, il Pontefice ha ricevuto per alcuni minuti, nella sala accanto alla cappella privata dell'arcivescovo Carlo Liberati, i benefattori del santuario. «Sono stati pochi minuti - rievoca la farmacista - ma intensi ed emozionanti».

Il «Movimento per la vita», presieduto dalla farmacista, organizza iniziative per diffondere la cultura della vita e lavora in

stretta collaborazione con il «Centro di aiuto alla vita» del Santuario che sostiene donne in difficoltà che decidono di non abortire, ma che accolgono la vita nascente, con la certezza di essere aiutate dal momento della nascita fino ai primi anni di

vita del loro bambino.

Il Cisom, il braccio operativo dell'ordine di Malta, supportato dalla «Croce del Sud», con i suoi 105 volontari, nel corso della visita pastorale, ha eseguito quaranta interventi di pronto soccorso.

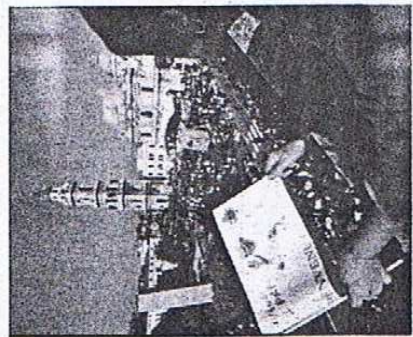


IL PRANZO

Torciglioni e delizie al limone

POMPEI. Il menù del pranzo papale è stato «semplice e cordiale», fanno sapere dal Santuario. Antipasto: tortino di carciofi con salsa di formaggio dolce. Primo: torciglioni al profumo di limone della costiera. Secondo: filetto di vitello nazionale alla maitre d'hotel con pomme d'uphone, fagottino di scarole e pomodorini con lenticchie. Infine frutta primizia e come

torta delizia al limone. Da bere succo d'arancia, bevanda preferita dal Pontefice, acqua naturale e vini-spumante Franciacorta Brut Berlucchi, Costa D'Amalfi Bianco doc 2007, Taurasi Vigna Macchia dei Gotti 2003, Moscato D'Astirserva Elio Perrone. Al tavolo con il Papa il cardinale Crescenzo Sepe, l'arcivescovo Carlo Liberati, vescovi e cardinali campani.



Cronaca di Palermo 23

Santa Rita e le grazie impossibili

I Palermitani la venerano
come una seconda patrona.
Ieri off limits tutta l'area
intorno alla chiesa di
Sant'Agostino

I VOLONTARI

Un presidio sanitario

Ieri, nella tarda
mattinata, erano entrati in
azione due volte: la prima
quando una donna ha
avuto un brusco calo di
pressione, la seconda
quando una signora ha
avuto un problema di
ipertensione. C'è anche
un piccolo presidio
sanitario allestito alle
spalle della chiesa grazie
ai volontari del Corpo
italiano di soccorso del
Sacro ordine di Marta,
Quest'anno, oltre
all'ambulanza, c'è anche
una tenda da campo per
piccoli interventi sul
posto. Della squadra,
guidata dal capogruppo di
Palermo Gabriele La
Mantia, fanno parte i
medici Nicola La Manna,
cardiologo all'ospedale
Ingrassia; Gabriella
Varisano, internista a
Santo Stefano Quisquina;
Chiara Scarsi, che arriva
dal Pronto soccorso dei
civici, Calogero Di Maio,
Silvestre Crinò, Claudio
Torre. Accanto a loro una
squadra di tre infermieri
(Vincenzo Trupiano,
Giovanna Albano,
Annamaria Gulotta) e altri
sette volontari- Angelo
Torre, Arcangelo Amante,
Aurelio Tripoli, Riccardo
Corso, Teresa Di Cangì,
Vincenzo Di Beila, Olindo
Viviani. L. AN.



LE ROSE A SANTA RITA IN MIGLIAIA A CHIEDERE GRAZIE IMPOSSIBILI

●●● Colma sino all'inverosimile, come ogni anno, la chiesa di Sant'Agostino (nella foto Fuca-
rini) che per i palermitani è in realtà dedicata a Santa Rita, la santa dei miracoli impossibili, quella cui ci si rivolge quando tutto sembra perduto. A migliaia i devoti con le rose in mano per chiedere una grazia.

C'è chi vuole guarire da una malattia, chi un posto di lavoro. Una donna ringrazia che il padre sia morto senza soffrire. Ieri è stato il culmine di una festa preceduta da un lungo periodo di celebrazioni iniziate a febbraio, con l'avvio dei quindici giovedì dedicati alla santa.

Carabinieri, un corso di emergenza sanitaria

E' stato presentato nel pomeriggio di ieri presso la caserma «Biagio Pistone» il corso di «Emergenze sanitarie e primo soccorso» indirizzato ai Carabinieri che svolgono servizio nella caserma del comando provinciale di Agrigento, e in quelle sparse nella provincia.

Organizzato dal Sovrano Militare Ordine di Malta, il progetto è stato voluto dal comandante provinciale dei carabinieri di Agrigento Mario Di Iulio.

Alla presentazione oltre al colonnello Di Iulio, erano presenti il capitano Giuseppe Asti, il cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta Gaetano Allotta, e i due medici Giuseppe Corso e Alfonso Cavalieri che terranno le lezioni.

Il corso prevede la frequenza di 3 incontri sviluppati tra la teoria e la pratica, in modo da fornire le competenze necessarie ad un iniziale ma corretto soccorso sanitario.

In particolare i militari dell'Arma partecipanti al corso saranno formati allo scopo, di acquisire conoscenze necessarie per saper allertare il sistema di soccorso, ricono-

scere un'emergenza sanitaria, attuare gli interventi di primo soccorso, conoscere i rischi specifici dell'attività svolta e acquisire nuove capacità di intervento pratico, quale può essere ad esempio l'uso del defibrillatore.

La prima giornata delle lezioni è stata effettuata già ieri pomeriggio con i militari dell'Arma che hanno preso visione attraverso la proiezione di alcune diapositive dell'approccio e il trasporto traumatizzato e come comportarsi in caso di ustioni, annegamento e assideramento.

Le altre due lezioni che si svolgeranno giovedì 28 maggio e mercoledì 3 giugno prevedono, il massaggio cardiaco e di rianimazione cardio-polmonare con l'esercitazione su un manichino, e l'uso del defibrillatore.

«Un progetto nuovo - ha spiegato il colonnello Di Iulio - vogliamo in questo modo offrire uno strumento in più ai militari che si trovano spesso a contatto con gravi incidenti stradali e interventi con persone rimaste ferite».

ANTONINO RAVANÀ



IL COL. DI IULIO SPIEGA L'INIZIATIVA



IL DOTT. CAVALIERI DA LA SUA PRIMA LEZIONE DI PRONTO SOCCORSO

Questa sera in Cattedrale evento musicale e di solidarietà a cura della delegazione di Puglia e Lucania

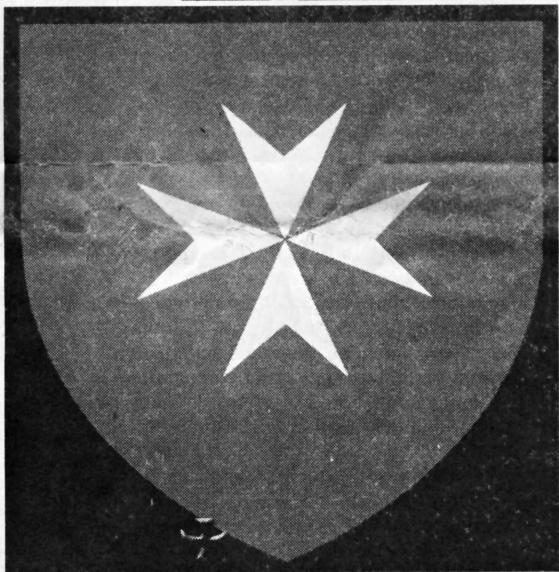
La musica dei cavalieri di Malta

quotidiano «Senzacolonne», 13 dicembre 2008

di ALESSANDRA CAPUTO

BRINDISI – “Gloria in excelsis Deo” iniziativa di beneficenza organizzata dalla Delegazione di Puglia e Lucania dell’Ordine di Malta. Questa sera la Basilica Cattedrale del capoluogo, ospiterà un concerto-evento, insieme omaggio agli artisti che nel corso dei secoli hanno reso gloria a Dio tramite l’altezza della loro musica all’interno della liturgia cattolica, e messaggio di fede, unito all’augurio di pace per l’intera umanità.

Ricco il repertorio: Giovanni Pierluigi da Palestrina “Dies Sanctificatus”, mottetto a 4 voci, Domenico Bartolucci “Cantabo Domino”, mottetto a 4 voci, Salvatore Pappagallo “Tu scendi dalle stelle”, a 4 voci, Wolfgang Amadeus Mozart “Divertimento in Sib, KV 137”, Alessandro Scarlatti “Exultate Deo”, mottetto a 4 voci, Arcangelo Corelli Concerto Grosso op. 6, n. 8 “Fatto per la notte di Natale” Vivace-Grave, Allegro, Adagio-Allegro-Adagio, Vivace, Allegro-Largo-Pastorale, Niccolò Jommelli “Te Deum” per soli, coro e orchestra. Brani musicali di differenti scuole, frutto del genio di artisti antichi e di compositori contemporanei. Nello svolgimento del programma i brani corali, concepiti per la liturgia secondo lo stile antico, verranno eseguiti a cappella, mentre i pezzi orchestrali (di Wolfgang Amadeus Mozart e di Arcangelo Corelli) si alternano con il coro per poi fondersi con esso nel grandioso “Te Deum” di Niccolò Jommelli.



Il Duomo di Brindisi, a sinistra lo stemma dell’Ordine di Malta

Interpreti della serata, la Cappella Musicale Corradiana, diretta dal Maestro Antonio Magarelli in collabora-

zione con il Maestro Gaetano Magarelli (organista e maestro di cappella della Cattedrale di Molfetta) e l’Orchestra da camera “Nino Rota”.

La Cappella Corradiana, composta da cantori con pluriennale esperienza corale, svolge ordinariamente il servizio liturgico nella Cattedrale di Molfetta ed ha al suo attivo numerosi concerti. Di recente, sotto la direzione di Antonio Magarelli e insieme all’Orchestra da camera “Nino Rota” – ensemble formato da musicisti professionisti dediti all’interpretazione della musica barocca e classica – ha eseguito nella Cattedrale di Molfetta la “Passio” di San Giovanni, oratorio per soli, coro

e orchestra del musicista molfetese Vito Antonio Raffaele Cozzoli. Prima assoluta in tempi moderni, il concerto ha suscitato notevoli consensi e ha raccolto calorosi apprezzamenti. Lo spettacolo natalizio proposto questa sera nella Cattedrale brindisina, sarà occasione per vivere una serata ricca di suggestioni sonore, ma non solo. L’iniziativa vuole promuovere l’attenzione verso le attività dell’Ordine religioso-ospedaliero-cavalleresco svolte da vari decenni sul territorio della regione in favore dei poveri e degli ammalati. Un valore aggiunto ad un concerto da non perdere.

QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
CORRIERE DEL GIORNO <i>di Puglia e Lucania</i>	31	28 MAR 2009	

SOLO PER DOMANI a Taranto Apertura straordinaria della chiesa delegatizia di San Michele Arcangelo



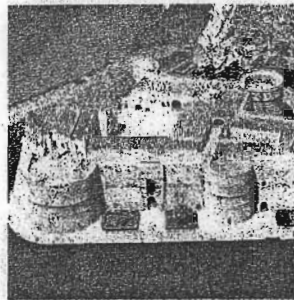
□ Dallo scorso gennaio dopo importanti e delicati interventi di restauro, sono riprese le celebrazioni della Santa Messa nella chiesa delegatizia dell'Ordine di San Michele Arcangelo, in via Duomo. Domani 29 marzo, al termine della consueta celebrazione liturgica che avrà inizio alle 9.30 la delegazione di Terra d'Otranto ha deciso di mantenere aperta al pubblico la chiesa delegatizia sino alle 13 in modo da renderla fruibile ai tanti visitatori che affluiranno in Città Vecchia per la "XVII Giornata F.A.I. di Primavera 2009".

-I visitatori potranno così ammirare all'interno della chiesa di San Michele gli stucchi settecenteschi della volta appena restaurati (gli unici oggi esistenti a Taranto) nonché quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano.

Proprio per finanziare parte di tali onerosi interventi la Delegazione ha recentemente posto in vendita al pubblico, il Calendario d'arte della Delegazione realizzato per il settimo anno consecutivo da Alberto Carducci, cavaliere dell'Ordine, con vedute tarantine a china dal vero. Per l'occasione sarà presente sul posto lo stesso professor Carducci che illustrerà ai visitatori le caratteristiche storiche ed artistiche della chiesa coadiuvato da alunni dell'Istituto Cabrini di Taranto.

QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie	LXIV	28 MAR. 2009	

Giornata Fai Castello, S. Michele domenica aperti



■ Dalla primavera del 2005 il Castello aragonese di Taranto è stato aperto al pubblico che può visitare gratuitamente la fortificazione prenotando per tempo le visite guidate al numero telefonico 0997753438.

Sabato 28 e domenica 29, in considerazione della presenza di numerosi visitatori in Città Vecchia per la "XVII Giornata F.A.I. di Primavera 2009" manifestazione organizzata dal Fondo Ambiente Italiano che prevede l'eccezionale apertura al pubblico dell'Ex Convento di S. Francesco (Caserma Rossarol) situato su Via Duomo, la Marina Militare ha previsto l'apertura in forma continuativa del Castello aragonese dalle 9.30 alle 13 senza necessità di alcuna prenotazione.

Allo stesso modo, sino alle 13 di domenica sarà aperta al pubblico anche la chiesa delegatizia dell'Ordine di San Michele Arcangelo, in via Duomo, che dopo la Messa delle 9.30 resterà aperta in modo da renderla fruibile ai tanti visitatori che affluiranno in Città Vecchia per la Giornata Fai. I visitatori potranno ammirare gli stucchisettecenteschi della volta appena restaurati (gli unici oggi esistenti a Taranto) nonché quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano.

CITTÀ VECCHIA Si potrà eccezionalmente visitare, dopo i lavori di restauro terminati lo scorso gennaio

Aperta la chiesa di San Michele

Dallo scorso gennaio dopo importanti e delicati interventi di restauro, sono riprese le celebrazioni della Santa Messa nella chiesa delegatizia dell'Ordine di San Michele Arcangelo, in via Duomo.

Stamattina, al termine della consueta celebrazione liturgica che avrà inizio alle 9.30, la delegazione di Terra d'Otranto ha deciso di mantenere aperta al pubblico la chiesa delegatizia sino alle 13, in modo da renderla fruibile ai tanti visitatori che affluiranno in Città Vecchia per la "XVII Giornata Fai di Primavera 2009" manifestazione organizzata dal Fondo ambiente italiano che prevede l'eccezionale apertura al pubblico dell'ex Convento di San Francesco (Caserma Rossarol) situato anch'esso su via Duomo.

I visitatori potranno così ammirare all'interno della chiesa di San Michele gli stucchi settecenteschi della volta appena restaurati (gli unici oggi esistenti a Taranto) nonché quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano.

Proprio per finanziare parte di tali onerosi interventi la delegazione ha recentemente posto in vendita al



Chiesa di San Michele

pubblico, il Calendario d'arte della delegazione realizzato per il settimo anno consecutivo dal professor Alberto Carducci, cavaliere di onore e devozione in obbedienza dell'Ordine, con vedute tarantine a china dal vero.

Per l'occasione, sarà presente sul posto lo stesso professor Alberto Carducci che illustrerà ai visitatori le caratteristiche storiche ed artisti-

che della chiesa coadiuvato da alunni dell'istituto Cabrini di Taranto.

Si tratta, insomma, di un'ottima occasione per approfondire la conoscenza del territorio e per scoprire la bellezza del patrimonio artistico, storico e culturale della città. Un patrimonio spesso sottovalutato, ma che, invece, adeguatamente promosso, rappresenta un fattore di sicuro successo per un'economia che punta sul turismo.

Sommario Rassegna Stampa del 04/03/2009

Testata	Titolo	Pag.
GAZZETTA DEL SUD - EDIZIONE RE	<i>LA CITTA' E L'ORDINE CAVALIERI DI MALTA</i>	2

Il legame è stato ricordato in un convegno a villa Genoese Zerbi

La città e l'Ordine dei cavalieri di Malta

Dopo ogni terremoto diede un contributo fondamentale nell'assistenza ai sopravvissuti

Eleonora Delfino

Pasti caldi, coperte e tanta generosità. Sulle macerie che il terremoto lasciò dietro la sua furia distruttrice l'ordine dei cavalieri di Malta allestì i primi ospedali di campo, con professionale tempestività prestò i primi soccorsi ai sopravvissuti della sciagura che piegò le due città dello Stretto. Altrimenti su cui la storia fece cadere uno strato di polvere, generosità che il Lions club Reggio Calabria Host vuole rievocare nel corso di un convegno.

Un appuntamento che rientra nell'ambito del ricco calendario degli eventi celebrativi del centenario del terremoto del 1908. Iniziative che come sottolinea l'assessore comunale ai Grandi eventi, Antonella Freno, «vogliono ricordare la capacità di ricostruzione, un messaggio importante che vogliamo trasmettere ai giovani».

Un vasto cartellone di iniziative «con cui esaltare il valore della memoria, non per ricordare solo le macerie ma per proiettare con un respiro internazionale la città nel futuro, aprendola e nuove sinergie nel bacino del Mediterraneo».

Nel corso del convegno introdotto dal presidente del club Sandro Borruto, Arturo Nesci barone delegato gran priorale di Reggio dell'ordine di Malta riavvolge il nastro e ricorda tutte le pagine luttuose che la città conobbe per via di eventi naturali: «Reggio fu scossa da 11 terremoti, i più devastanti furono quello del 1783 e del 1908. In tutti i casi l'ordine dei cavalieri di Malta si mise al servizio dei sopravvissuti».

Ripercorre la storia dell'ordine: «Ospedaliero di tradizione benedettina fondato a Gerusalemme nove secoli addietro. Ordine che prestò soccorsi

a quanti ne ebbero bisogno senza mai distinguere tra razze e professioni religiose».

Un organizzazione che all'indomani del sisma mandò «tre treni ospedali con medici infermieri, religiose che soccorsero i feriti, li portarono a Napoli».

Si trattava di convogli della speranza «che fecero più volte da spola portando in media 190 feriti alla volta». Attività in cui le dame dell'ordine ebbero un ruolo importante «tra queste anche la Regina Elena che oltre a soccorrere gli ammalati si prese cura degli orfani, li fece studiare».

Sono vicende che Arturo Nesci riporta dai «racconti della mia maestra che studiò a Roma. E non sarebbe male – propone il delegato granpriorale – che la regina fosse ricordata per quello che ha fatto».

Un appuntamento moderato da Enzo Vitale in cui vengono presentati due volumi che

raccolgono foto d'epoca de «Le navi dei soccorsi» e «Nude immagini della storia». «Immagini con cui recuperare la memoria di una realtà che custodisce la porta del Mediterraneo», sostiene Guglielmo De Giovanni Centelles, duca e accademico pontificio di Belle arti e lettere.

«Lo Stretto – spiega – rappresenta il passaggio tra oriente e occidente». Un territorio posto in posizione strategica «sulla traiettoria di Europa, Asia e Africa. Una «porta geopolitica del Mediterraneo»

che deve fare i conti non solo con i terremoti, «siamo una terra di vulcani. Siamo posti sul territorio che segna una frattura geologica. Forse molte delle incertezze, delle nostre ansie sono dovute a questo».

Elementi che contribuiscono a radicare «l'identità dei popoli dello Stretto. Popoli capaci di superare le avversità geologiche e geopolitiche». ◀



Enzo Vitale, Sandro Borruto e Antonella Freno a villa Genoese Zerbi




Recensione stampa del



COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO M.M.
DELLO IONIO E DEL CANALE D'OTRANTO



QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
	12	17 GEN 2009	

L'evento

Città Vecchia: riapre la Chiesa di S. Michele



Domenica sarà celebrata la Santa Messa dal cappellano conventuale dell'Ordine di Malta

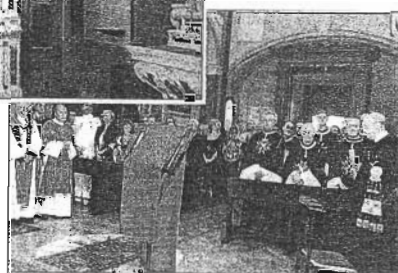
TARANTO - Riaprirà domenica, dopo un delicato ed importante lavoro di restauro, la chiesa di San Michele Arcangelo, in via Duomo. Alle 9.30 sarà celebrata la Santa Messa. La chiesa è di proprietà dell'Ordine di Malta. I lavori di restauro hanno riportato agli antichi splendori, in particolare, gli stucchi settecenteschi della volta (gli unici oggi esistenti a Taranto) e quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano. La Santa Messa di domenica sarà celebrata, alla presenza dei Cavalieri e Donati di Terra d'Otranto in abito da chiesa, da don Ro-

berto Modica - cappellano conventuale a.h. dell'Ordine nonché cappellano militare della Marina Militare - in memoria del Cardinale Pio Laghi, "Cardinalis Patronus" dell'Ordine, scomparso a Roma la notte del 10 gennaio scorso. I solenni funerali del Cardinale sono stati celebrati la mattina di martedì 13 gennaio nella Basilica di San Pietro dal Cardinal Decano del Collegio Cardinalizio Angelo Sodano. Al termine della celebrazione, per la liturgia delle esequie, è intervenuto in Basilica il Papa Benedetto XVI. ●

QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
CORRIERE DEL GIORNO <i>di Puglia e Lucania</i>	32	16 GEN 2009	

CITTA' VEDUTA Domenica, dopo i lunghi lavori di restauro, a cura dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che ne curano la gestione

Riapre la Chiesa delegatizia di S. Michele



Domenica 18 gennaio alle 9.30, al termine di importanti e delicati interventi di restauro avviati la scorsa estate, riprenderà la consueta celebrazione della Santa Messa festiva nella chiesa delegatizia melitense di San Michele, in via Duomo.

I lavori di restauro hanno riportato agli antichi splendori, in particolare, gli stucchi settecenteschi della volta (gli unici oggi esistenti a Taranto) e quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano.

Proprio per finanziare parte di tali onerosi interventi conservativi, il 28 novembre scorso si era proceduto alla presentazione e alla successiva vendita al pubblico del bel Calendario d'arte della Delegazione di Terra d'Otranto realizzato per il settimo anno consecutivo da Alberto Carducci, cavaliere dell'Ordine di Malta, con vedute tarantine a china dal vero.

Alcune copie di tale calendario sono tuttora disponibili presso le librerie Filippi e Mandese, nonché presso il portierato di Palazzo Ameglio (corso ai Due Mari 33) e, le domeniche mattina, all'ingresso della Chiesa di S. Michele.

La Santa Messa del 18 gennaio sarà celebrata, alla presenza dei Cavalieri e Donati di Terra d'Otranto in abito da chiesa, da don Roberto Modica - cappellano conventuale dell'Ordine nonché cappella-

no militare della Marina Militare - in memoria di sua eminenza reverendissima il cardinale Pio Laghi, "Cardinalis Patronus" dell'Ordine, scomparso a Roma la notte del 10 gennaio u.s. I solenni funerali del Cardinale sono stati celebrati la mattina di martedì 13 gennaio nella Basilica di San Pietro dal Cardi-

nal decano del collegio cardinalizio Angelo Sodano. Al termine della celebrazione, per la liturgia delle esequie, è intervenuto in Basilica il Papa Benedetto XVI.

Creato cardinale nel concistoro del 1991, due anni dopo il cardinale Laghi era stato nominato da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II "Cardinalis Patronus", ovvero suo rappresentate presso l'Ordine di Malta. Il cardinale patrono ha il compito di promuovere gli interessi spirituali dell'Ordine e dei suoi membri e curare i rapporti fra la Santa Sede e l'Ordine stesso.

Si annuncia infine che le celebrazioni della Santa Messa presso la Chiesa di San Michele proseguiranno tutte le successive domeniche e festività religiose sempre con inizio alle 9.30.

QUOTIDIANO/PERIODO	PAGINA	DATA	CRONACA DI:
Quotidiano di Taranto	16	16 GEN. 2008	

Terminati i lavori di restauro, domenica sarà celebrata una Messa dai Cavalieri e Donati di terra d'Otranto

Riapre la chiesa di San Michele Arcangelo

Domani alle 9.30, al termine di importanti e delicati interventi di restauro avviati la scorsa estate, riprenderà la consueta celebrazione della Santa Messa festiva nella chiesa delegatizia melitense di San Michele, in via Duomo.

I lavori di restauro hanno riportato agli antichi splendori, in particolare, gli stucchi settecenteschi della volta (gli unici oggi esistenti a Taranto) e quattro tele coeve ad olio di soggetto mariano.

Proprio per finanziare parte di tali onerosi interventi conservativi, il 28 novembre scorso si era proceduto alla presentazione e alla successiva vendita al pubblico del bel calendario d'arte della delegazione di Terra d'Otranto realizzato per il settimo anno consecutivo, dal prof. Alberto Carducci, Cavaliere di Onore e Devozione in obbedienza dell'Ordine di Malta, con vedute tarantine a china dal vero.

Alcune copie del calendario sono tuttora disponibili presso le librerie Filippi e Mandese, non-



E' terminato il restauro della chiesa di San Michele Arcangelo, nella città vecchia. Domenica sarà celebrata una Messa su iniziativa dei Cavalieri e Donati di terra d'Otranto

ché presso il portierato di Palazzo Ameglio (Corso ai Due Mari 33) e, le domeniche mattina, all'ingresso della chiesa di S. Michele.

La Santa Messa di domenica sarà celebrata, alla presenza dei Cavalieri e Donati di Terra d'Otranto in abito da chiesa, da don Roberto Modica - cappellano conventuale dell'Ordine nonché cappellano militare della Marina Militare - in memoria del cardinale Pio Laghi, "Cardinalis Patronus" dell'Ordine,

scomparso a Roma la notte del 10 gennaio scorso. I solenni funerali del cardinale sono stati celebrati la mattina di martedì 13 gennaio nella basilica di San Pietro dal cardinale Sodano. Al termine della celebrazione, per la liturgia delle esequie, è intervenuto in Basilica Sua Santità il Papa Benedetto XVI.

Creato cardinale nel concistoro del 1991, due anni dopo il cardinale Laghi era stato nominato da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II

"Cardinalis Patronus", ovvero suo rappresentate presso l'Ordine di Malta. Il Cardinale Patrono ha il compito di promuovere gli interessi spirituali dell'Ordine e dei suoi membri e curare i rapporti fra la Santa Sede e l'Ordine stesso.

Si annuncia infine che le celebrazioni della Santa Messa presso la chiesa di San Michele proseguiranno tutte le successive domeniche e festività religiose sempre con inizio alle 9.30.

Il Rosario e una rosa d'oro per l'omaggio alla Vergine

DALL'INVIATO

ROSA PALOMBA

POMPEI. Dai monitor ai lati dell'altare maggiore rimbalsano le immagini della preghiera sulla tomba del beato Bartolo Longo. Nella basilica più visitata al mondo crescono emozione e attesa. Benedetto XVI entra da una navata laterale, stringe centinaia di mani, saluta le suore e si avvia all'altare. Comincia così uno dei momenti più suggestivi della visita del Santo Padre a



Pompei. Il Papa recita il Rosario, poi si rivolge ai fedeli. Ad assistere alla cerimonia il sindaco della città mariana Claudio D'Alessio, i presidenti di Regione e Provincia, Antonio Bassolino e Dino Di Palma, il prefetto Giampaolo Pansa, il ministro ai Beni Culturali Sandro Bondi, il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata Diego Marmo.

«Il Rosario è scuola di contemplazione e di silenzio - ha detto il Papa al termine della preghiera - e per essere apostoli del Rosario occorre fare esperienza in prima persona della bellezza e della profondità di questa preghiera, semplice ed accessibile a tutti». E ricordando che la sua visita è coincisa con la Giornata missionaria mondiale, il Pontefice ha richiamato l'attenzione sulla dimensione apostolica del Rosario, «una tradizione che il beato Bartolo Longo ha vissuto intensamente traendone ispirazione per promuovere tante opere di carità e di promozione umana e sociale»: dall'accoglienza dei bambini orfani fino a quella dei tossicodipendenti e delle ragazze madri. Poi il dono del Pontefice alla Madonna: una rosa d'oro, segno di devozione. Infine, le porte del santuario si sono aperte sulla piazza: «Vi lascio - ha detto Benedetto XVI - ma rimango vicino a questo Santuario. Grazie alla Vergine, siamo fedeli alla pace e alla carità».

Paramenti variopinti. Fino a essere sgargianti. Vittorio Matarazzo, ex priore della ex confraternita di Maria Santissima del Rosario, viene da Acciaroli in Cilento: «Siamo specializzati nei riti del Venerdì Santo - fa sapere - ma dal dopoguerra fino agli anni '70 la Chiesa ci ha proibiti. Ci accusavano di mischiare il sacro col profano. Poi siamo rinati. Ed eccoci qua: io e i miei 38 adepti». Anche Domenico Sgrulli è priore di una congregazione. Di ispirazione mariana. E meno sgargiante. Viene da San Ferdinando di Reggio Calabria. È qui per il raduno nazionale. E per il Papa. Sotto il campanile, c'è un medico in camice. Dice Ludovico Giglio: «Sono preoccupato, qui sto da solo. Spero che nessuno si senta male». Dall'altro lato della piazza, il centro dei soccorsi gestito dall'Ordine di Malta. Parla il responsabile Vincenzo Esposito: «Stanno operando 105 unità - spiega - suddivise in 15 squadre. Siamo già stati col Papa a Bari, a Loreto, a Napoli, a Brindisi. E ora a Pompei». Gli interventi più complicati? Risponde Livia Casamazza, medico: «Un uomo accoltellato alla mano perché ha resistito a uno scippo. Una donna che non aveva preso l'insulina. Escoriazioni. Una lipotimia. Crisi ipertensive». Mezzogiorno e passa. Ormai è tardi. Una donna raccoglie sul palco semivuoto grappoli di orchidee. «Mi hanno dato il permesso - dice quasi scusandosi Rosa da Ercolano - debbo portarle a una persona molto speciale». Chi è, signora? «Mio figlio - sussurra - che non c'è più».